

UNO STUDIO DI **INTESA SANPAOLO** FOTOGRAFA LO STATO DI SALUTE DEL TERRITORIO

Liguria, ripresa economica a rischio

Crisi meno pesante rispetto alla media italiana. Ma senza investimenti il futuro non sarà facile

L'ANALISI

GILDA FERRARI

GENOVA. Non fosse stato per la cantieristica, l'export non avrebbe messo a segno un incremento record. E non fosse stato per l'ottima evoluzione delle esportazioni, il sistema economico ligure soffrirebbe molto più di quanto già non faccia.

E una regione ricca di tipicità la Liguria del 2011 che emerge dall'analisi dell'ufficio studi di **banca Intesa Sanpaolo**. Una regione in cui la crisi internazionale ha sì colpito duro, ma in maniera diversa rispetto ad altrove. Il peggio, paradossalmente, rischia di arrivare nei prossimi anni se il sistema non punterà con maggiore convinzione sui settori di sbocco - tecnologia e turismo - e se le tante imprese di eccellenza presenti nei settori della meccanica, dell'alimentare, della chimica e dell'elettrotecnica non saranno adeguatamente supportate nel percorso che, finora, ha permesso loro di vincere una partita che si annunciava durissima.

La crisi. Per comprendere lo stato di salute del sistema economico ligure attuale è necessario fare un passo indietro, a quel dicembre 2008 che in termini di fatturato ha segnato uno stop (+0,1% su dicembre 2007) per le imprese italiane. Le imprese liguri fecero eccezione, registrando un +9,6%. L'anno dopo,

nel 2009, il fatturato delle imprese italiane crollò del 17,9% mentre lungo la Liguria la perdita fu arginata (-5,9%): merito, anche, della maggior presenza sul territorio di consumatori a reddito maggiormente garantito, a cominciare da pensionati e dipendenti pubblici.

Il 2010 è stato l'anno della ripresa e anche in questo caso la regione si è distinta: +3,4%, a fronte di un +8,8% medio nazionale. Ne consegue che oggi, 2011, il recupero sul fatturato rispetto al 2008 appare migliore sul sistema ligure (-1,2%) rispetto al dato medio nazionale (-4,5%).

«La Liguria è stata colpita meno dalla crisi e negli ultimi due anni si sta dimostrando più lenta nella ripresa: questo è dovuto alla minore incidenza dell'industria», conferma Pierluigi Monceri, direttore area Liguria e Piemonte sud ovest di **Banca Intesa Sanpaolo**.

L'export. A trainare la ripresa sono state le esportazioni e in particolare la cantieristica navale, ma bene hanno fatto anche molte aziende dei settori meccanica, chimica, elettrotecnica e alimentare. Il primo semestre 2011 ci ha portato in vetta alla classifica, con un +25,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, meglio di tutte le altre regioni (+14% il dato medio nazionale) e pure di Paesi come Francia (+7,6%) e Germania (13,8%).

«L'ottimo risultato lo si deve anzitutto alla cantieristica - conferma Monceri - e questo significa che l'attuale crisi di Fincantieri si farà sentire». Per il secondo semestre 2011 è

dunque attesa una performance più contenuta, peraltro in linea con la fisionomia di un sistema imprenditoriale che da sempre fatica a stare all'estero. È la bassa vocazione industriale a penalizzare, in primo luogo, il grado di internazionalizzazione delle imprese.

«Essere innovativi aiuta. - osserva Monceri - Dalla nostra analisi emerge che le imprese più innovative sono anche quelle che esportano di più. Una buona propensione a investire in ricerca è vincente, nonché necessaria». La Liguria si piazza ai primi posti in Italia per investimenti in ricerca e sviluppo, con il suo 0,6% è quinta dopo il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Friuli Venezia Giulia; resta però molto sotto la media di Paesi europei quali Germania (1,86%), Francia (1,32%) e Spagna (0,74%).

Prospettive. Considerando che il futuro della cantieristica navale in Liguria è appeso a un filo, e che comunque da solo non basta per garantire sviluppo al territorio, investire in altri settori è un passo obbligato. Due più di altri appaiono come strade tracciate: la tecnologia e il turismo. Di tecnologia si parla spesso in relazione alle prospettive offerte dal costruendo villaggio high-tech degli Erzelli; di turismo invece meno «ed è un errore». «La Liguria sfrutta solo una minima parte delle potenzialità turistiche che possiede. - chiude Monceri - In dieci anni abbiamo perso presenze: colpa della scarsa progettualità delle amministrazioni. E poi c'è il problema del rapporto qualità-prezzo, da rivedere per essere competitivi, destagionalizzando e puntando sugli stranieri». La Liguria conta 1.580 alberghi per 73.989 posti letto, vale a dire il 4,7% della capacità nazionale. Ma tra il 2001 e il 2010 le presenze sono calate del 9,6% a fronte di un incremento medio nazionale del 5,1%.

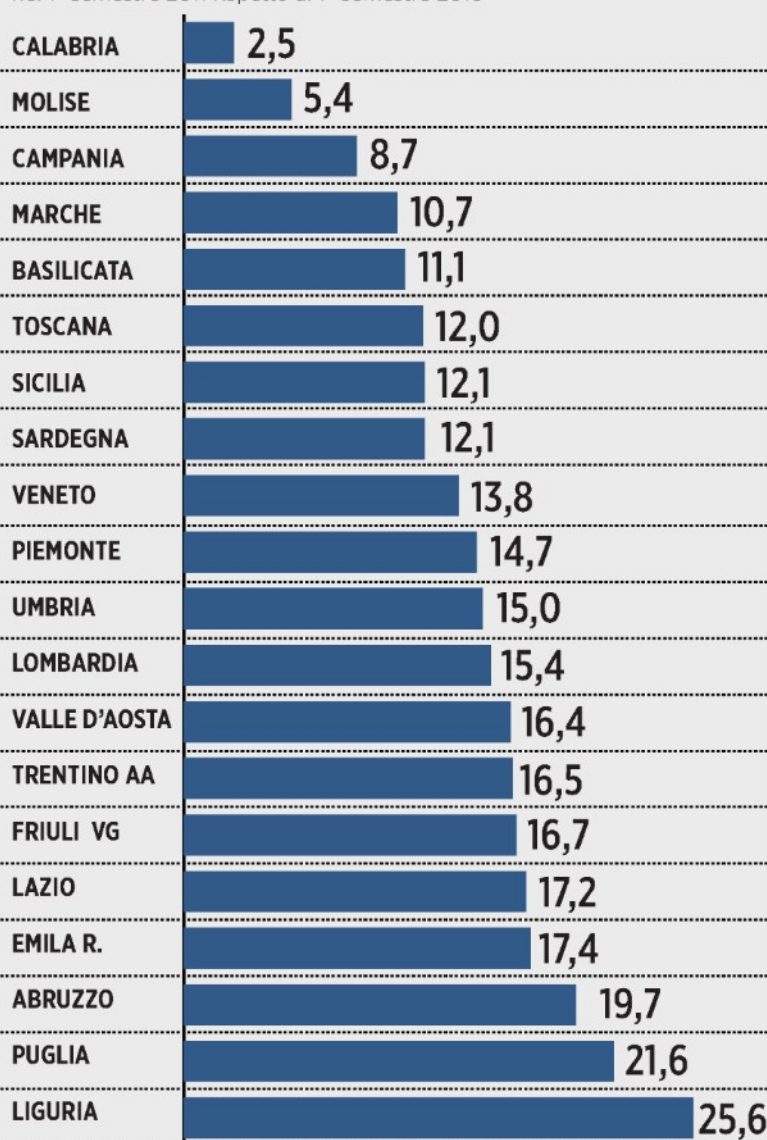
gilda.ferrari@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'export in Italia

L'andamento delle esportazioni in Liguria e nelle altre regioni nel 1° semestre 2011 rispetto al 1° semestre 2010



L'incremento medio a confronto



GRAFICI **IL SECOLO XIX**

UN PREMIO 2011 PER LE MIGLIORI

Ravano Power, T. Mariotti, Ciesse Flower Export Srl, Terre da Vino, Generale Conserve (As Do Mar), Noberasco, Immobiliare Rosangela sono state premiate da Intesa Sanpaolo per aver dimostrato, nel corso del 2011, capacità di innovare in un contesto di crisi. Il premio è stato assegnato ieri nel corso del convegno "Promuovere l'eccellenza per sostenere la fiducia"